

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34016 – TRIESTE

E-mail: bruno.cavicchioli@aliceposta.it

Spett.
Fondo per l'Ambiente Italiano
Viale Coni Zugna, 5
20144 – Milano

Trieste, 8 giugno 2005

Egregio Signor Magnifico,

La ringrazio molto per la Sua dd. 30 marzo u.s.; ho tardato a risponderLe in quanto speravo che il Comune di Trieste, principalmente nella persona dell'assessore Rossi, decidesse di dare una sterzata al colpevole malcostume di distruggere il passato della nostra città, per lo meno per quanto attiene al periodo absburgico.

L'assessore ci aveva promesso un incontro che, però, non ci concede in quanto la sua segretaria non ce lo fissa. E la distruzione del selciato continua; infatti, nel corso dei lavori del secondo lotto di "riqualificazione" delle Rive, che partiranno a giorni, l'ineffabile assessore ha annunciato che verrà posizionato un "nuovo lastricato" al posto di quello vecchio. Tenga presente che i masegni teresiani hanno uno spessore di 30 cm., quelli nuovi appena otto e dopo pochi mesi cominciano a sbriciolarsi in quanto la qualità è delle peggiori.

Sussiste, a nostro avviso, anche il reato di "danno erariale", che ci prefiggiamo di segnalare alla Guardia di Finanza. E', comunque, deprimente che – ad oggi – ci abbia risposto solamente Lei: nessun'altra c.d. Autorità pubblica ci ha degnato di attenzione.

Nella Sua cordiale lettera Lei si chiede se si tratta di una questione di interesse o di pura ignoranza: direi di entrambe.

Le riporto quanto scrive Veit Heinichen, cittadino tedesco, da dieci anni triestino e molto noto in Germania, nel suo ultimo giallo “Der Tod wirft lange Schatten” ambientato, come gli altri, nella nostra città: ...”irgendein kluger Kopf in der Stadtverwaltung hatte den Auftrag gegeben die Parkplätze auf den Rive aufzureißen, die Steinquader aus der Zeit Maria Theresias zu entfernen und die ganze Anlage zu asphaltieren. Laurenti fragte sich, wer wohl das Riesengeschäft gemacht hatte”. (Qualche bello spirito dell’Amministrazione Comunale aveva dato disposizione di distruggere i parcheggi sulle Rive, di eliminare le lastre di pietra teresiane e di asfaltare il tutto. Laurenti (il commissario protagonista del racconto) si chiese chi avesse fatto il colossale affare).

L’ass. Rossi ha/aveva un’ impresa di costruzioni, è molto determinato e va per la sua strada senza ascoltare nessuno. Abbiamo visitato due depositi comunali con accatastata una buona quantità di lastre di arenaria, scampate non si sa come alla distruzione. Perché non viene usato questo materiale? Tenga presente che nei depositi non c’è un libro di carico/scarico, per cui un controllo dell’esistente risulta impossibile.

Non si tratta, comunque, di una questione di colore politico; questa giunta, che io peraltro ho votato, su questo tema non si differenzia di un millimetro da quella precedente di sinistra: l’insensibilità è la stessa, tanto che ha portato alla costituzione di una decina di comitati spontanei che, in questi giorni, stanno dando corpo ad una federazione per tentare di avere più forza (www.comitatispontanei.trieste).

Egregio dott. Magnifico, La ringrazio per la Sua disponibilità: qualora la dott.a Sandrinelli decidesse di voler intervenire Le sarò molto obbligato e mi metto a disposizione qualora la stessa avesse bisogno di qualche ulteriore informazione.

Con molti cordiali saluti,

Bruno Cavicchioli